

**LA NOMINA** Berlusconi risponde all'appello del Colle per lo Sviluppo economico Malumori leghisti. Consob, Vegas e Catricalà i candidati alla presidenza

# Dopo Scajola, Romani favorito «Ministro entro la settimana»

## Sottosegretario alle Comunicazioni, spunta l'ipotesi Lupi

di **CLAUDIO SARDO**

ROMA - In pole position c'è il nome di Paolo Romani. Anzi, ormai nel Pdl sono in molti a dire che la promozione del viceministro (alle Comunicazioni) è praticamente scontata. Il premier ha tentato in questi due mesi, dopo le traumatiche dimissioni di Claudio Scajola, di trovare all'esterno, nell'élite dell'imprenditoria, un nome nuovo che potesse guidare il dicastero dello Sviluppo economico e al tempo dare un po' di lustro ad un governo appannato nell'immagine. Ma sia Emma Marcegaglia, a lungo corteggiata, che Luca di Montezemolo hanno detto no. Ancora qualche flebile voce insegue Raffaele Bonanni, segretario della Cisl: forse però è soltanto il tentativo di prevedere un colpo in extremis del Cavaliere. Il monito di Giorgio Napolitano, che ieri ha lanciato un segnale forte a Palazzo Chigi perché si proceda subito a concludere l'interim, sembra comunque destinato a produrre effetti a

breve.

Dopo le parole del Capo dello Stato, Berlusconi ha annunciato che «da prossima settimana» si procederà alla nomina. Già quando Scajola si dimise, il premier aveva promesso tempi stretti. E più volte alle sollecitazioni riservate di Napolitano, preoccupato ora per gli effetti sociali della crisi, ora per la vicenda Fiat-Pomigliano, Berlusconi aveva risposto con assicurazioni poi non rispettate. Ma il tempo dei rinvii sembra finito. Sulla candidatura di Romani a ministro dello Sviluppo aleggia sempre una perplessità (attribuita anche al Quirinale) legata alla sua provenienza Mediaset. Berlusconi però ha ricordato che in questi due mesi è stato apportato «qualche cambiamento importante nella struttura» del dicastero di via Veneto. E i principali cambiamenti hanno riguardato una riduzione di competenze e risorse (distribuite tra i mini-

steri dell'Economia, dell'Ambiente, degli Affari Regionali). Inoltre la promozione di Romani dovrebbe far scattare la nomina di un nuovo viceministro (o sottosegretario) con delega alla Comunicazione: e il nome che va per la maggiore è quello di Maurizio Lupi.

Non c'è in questo momento da parte di Palazzo Chigi l'intenzione di aprire nuovi fronti polemici con il Capo dello Stato: già il quadro è complicato e la maggioranza piena di tensioni. Anche per questo il nodo del titolare dello Sviluppo economico si dovrebbe sciogliere rapidamente. Semmai il fronte più delicato potrebbe diventare quello con la Lega, che ha perso un ministro (Zaia è stato sostituito da Galan all'Agricoltura) e ora rischia di perdere il governatore del Piemonte (in seguito alla decisione del Tar di ricontare parte dei voti delle ultime regionali). L'accordo con Bossi prevedeva che la retrocessione leghista nel governo fosse compensata da due presidenze re-

gionali. Se una di queste torna in discussione, c'è da scommettere che la Lega partirà all'assalto. Peraltro la Lega non era rimasta a guardare dopo le dimissioni di Scajola e aveva proposto quantomeno di trasferire Galan dall'Agricoltura allo Sviluppo economico per fare posto a Brancher nel ruolo

che fu di Zaia (lo scontro tra Galan e la Lega sulle quote-latte ha poi offerto il risvolto concreto della disputa). Nei prossimi giorni il problema per Berlusconi potrebbe venire da qui.

Meno definiti restano invece i tempi sulla nomina del nuovo presidente della Consob. Pure in questo caso Napolitano ha invitato il governo a decidere in fretta: i candidati più forti restano Antonio Catricalà, attuale presidente dell'Antitrust, e Giuseppe Vegas, viceministro all'Economia.

### LA PAROLA CHIAVE

#### MINISTERO DELLO SVILUPPO

Il dicastero comprende Attività Produttive, Commercio Internazionale, Comunicazioni e Politiche di Coesione. E provvede alle politiche energetiche e alle Telecomunicazioni. Delega, quest'ultima, lasciata al viceministro Paolo Romani per allontanare le accuse di conflitto di interessi, durante l'interim assunto dal presidente del Consiglio all'atto delle dimissioni di Claudio Scajola

#### NEL DICASTERO TAGLI A RISORSE E DELEGHE

*Il premier:  
 «Ho fatto qualche  
 cambiamento  
 importante»*

